

La biblioteca di Palestrina si arricchisce

Ristampa anastatica delle "Memorie di Genazzano e de' vicini paesi" di Girolamo Senni

PALESTRINA - Nell'ultimo anno la bibliografia di Palestrina e dintorni si è arricchita di due prestigiose ristampe anastatiche curate entrambi dall'Industria Tipografica Laziale di Sergio Elia.

Dopo le "Memorie prenestine disposte in forme di annali" opera dottissima del 1795 dell'avvocato prenestino Pietrantonio Petrini (1722-1803), ristampa curata dal Circolo Culturale "R. Simeoni", è stata la volta delle "Memorie di Genazzano e de' vicini paesi", opera del 1838 dell'arciprete Girolamo Senni, la cui ristampa è stata invece curata dall'Amministrazione Comunale di Genazzano.

Il Senni, come si rileva dall'Introduzione dell'Arch. Cesare Panepuccia, studioso di storia locale e autore del volume "Genazzano, storia e architettura", (1985), nacque nel 1761 a Genazzano e fu arciprete e parroco della chiesa "sottorranea" di S. Giovanni in Genazzano, uomo istruito e vastissimo di ogni ramo di scienze. L'autore, nella prima parte del libro tratta ampiamente sulle popolazioni locali del periodo romano, e in particolare di Preneeste e degli avvenimenti storici ad essa legati e relativi ai territori circostanti dal I° sec. a.C. al IX d.C..

In aiuto alla sua analisi riporta numerose iscrizioni, tratte da frammenti marmorei reperiti in zona, alcune delle quali riportate già dal Petrini. Il Senni nella seconda parte del volume si occupa molto ampiamente dell'evoluzione di Genazzano, dalla sua infeudazione avvenuta nel 966 quando, come si legge nel Registro del Monastero sublacense, il suo abate Gregorio dette in enfiteusi la tenuta di Semeisano, situata in territorio prenestino, ai nobili coniugi Milone e Anastasia col l'obbligo di fabbricarvi un castel-

lo. Da questo momento in poi la storia di Genazzano si intreccia con quel ramo della famiglia Colonna feudataria del luogo e della quale è rimasta come testimonianza più evidente il possente Castello oggi acquistato dal Comune.

Il Senni mette poi in rilievo i personaggi più illustri di Genazzano e in particolare la figura di papa Martino V, e figure meno conosciute come Fra' Mariano da Genazzano (1450-1498), padre agostiniano, umanista e oratore coltissimo di cui Angelo Poliziano ne parla a Lorenzo De Medici come "secondo a nessuno nella scienza teologica".

L'autore infine si occupa della prodigiosa traslazione della Madonna di Scudari (Albania), detta prima del Buon Ufficio, poi del Paradiso e infine del Buon Consiglio, avvenuta nel 1467. Nel 1453 cadde L'Impero Romano d'Oriente e il Senni riferisce che molti esuli albanesi e balcanici (Schiavoni) in fuga dal dominio Turco si stabilirono nel Lazio e alcuni loro nomi compaiono anche a Genazzano; ancora oggi le famiglie De Sclavis e Schiavella, discendenti da quegli esuli albanesi, testimoniano quei tragici avvenimenti. E proprio nella Biblioteca del Santuario del Buon Consiglio è conservata una copia di quest'opera ormai introvabile da cui è stato possibile ristampare la copia anastatica in questione.

Angelo Pinci

Cronache della provincia
Sabato 7 dicembre 1991